



“L'arte è l'espressione più sensibile e integrale del pensiero ed è tempo che l'artista prenda su di sé la responsabilità di porre in comunicazione ogni altra attività umana, dall'economia alla politica, dalla scienza alla religione, dall'educazione al comportamento, in breve tutte le istanze del tessuto sociale”, con queste parole, **Michelangelo Pistoletto, nel Manifesto Progetto Arte del 1994, delineava la possibile diretta interazione dell'arte con tutti gli ambiti dell'attività umana che formano la società.** Un processo all'apparenza complesso da concretizzare, ai confini della realtà, ma che ha trovato riscontro con la nascita di Cittadellarte - Fondazione Pistoletto. Il luogo dell'utopia, che è divenuta reale nel momento in cui ha trovato uno spazio dove alimentarsi e sperimentarsi.

L'artista

Non basterebbe un manuale intero per ripercorrere tutta la cronistoria artistica di Pistoletto. Ecco alcuni pezzi dello sconfinato mosaico della sua vita.

Michelangelo Pistoletto nasce a Biella nel 1933. Il padre Ettore Pistoletto Olivero, anch'esso artista, venne nel territorio laniero dalla Val Susa, contattato dal capostipite della famiglia Zegna, Ermenegildo, che gli commissionò l'impresa pittorica sull'arte della lana nella "Sala Quadri" di Trivero e le vedute dedicate ai lavori di costruzione della Panoramica Zegna. Il legame artistico, professionale e personale è continuato negli anni coi rispettivi figli: Anna, attuale Presidente di Fondazione Zegna, collabora con Michelangelo e Cittadellarte in moltissimi progetti legati all'ecosostenibilità e al rapporto tra uomo e natura. Da sottolineare, inoltre, che Pistoletto apprese le fondamenta della pittura dal padre Ettore nella sua bottega, ma il suo percorso artistico prese una svolta nel momento in cui è andato a studiare pubblicità da Armando Testa.

La prima produzione pittorica di Michelangelo è caratterizzata da una **ricerca sull'autoritratto**. Nel biennio 1961-1962 approda alla realizzazione dei *Quadri specchianti*, che includono direttamente nell'opera la presenza dello spettatore e riaprono inoltre la prospettiva. A metà degli anni '60 produce un insieme di lavori intitolati *Oggetti in meno*, considerati basilari per la nascita dell'Arte Povera, movimento artistico di cui Pistoletto è animatore e protagonista. Fondamentale per il suo percorso artistico è stata la mostra del 1978 nel corso della quale presenta due fondamentali direzioni della sua futura ricerca e produzione: Divisione e moltiplicazione dello specchio e L'arte assume la religione. Prendendo in considerazione i tempi più recenti, nel 2013 il Museo del Louvre di Parigi ospita la sua mostra personale Michelangelo Pistoletto, *année un - le paradis sur terre*. Nel 2015 Nello stesso anno realizza l'opera *Rebirth*, collocata nel parco del Palazzo delle Nazioni di Ginevra sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Gli spazi di Cittadellarte ieri e oggi

Il primo approccio tra la struttura del territorio laniero e Pistoletto risale al 1991: trovandosi a Biella per l'inaugurazione di una mostra di sue opere, il maestro vide un fabbricato bianco, un opificio dismesso (**l'ex Lanificio Trombetta, un complesso di archeologia industriale** tutelato dal Ministero dei Beni Culturali nello storico centro tessile di Biella), e

decise di comprarlo per dare un luogo a quello che alcuni consideravano 'non luogo', cioè utopia. Dare luogo a un'utopia significa negarla, e affermare invece un progetto. L'ex Lanificio Trombetta diviene quindi sede dell'Associazione per una Fondazione Pistoletto. Da quell'anno, fino al 1997, si sono tenuti i lavori di restauro del fabbricato e, parallelamente, si organizzano eventi, performance e incontri. Attualmente Cittadellarte conta 20.000 mq di patrimonio architettonico industriale recuperato. L'edificio rispecchia il gusto estetico del suo fondatore Emilio Trombetta: il sottotetto a "nave rovesciata" e gli archi che fungono da finestre sono tra le peculiarità architettoniche più interessanti di Cittadellarte.

L'utopia diventa realtà

Nel 1998 viene organizzata la prima edizione di *Arte al Centro* rassegna di mostre e incontri che raccontano pratiche artistiche di trasformazione dei contesti sociali in cui si sviluppano, realizzate da Cittadellarte e dalla rete internazionale di collaborazioni. Nello stesso anno l'associazione si trasforma in Fondazione, "con lo scopo di sviluppare l'opera di Pistoletto e di creare situazioni di coinvolgimento tra arte e società". Viene così istituita Cittadellarte come attuazione del Manifesto Progetto Arte.

Nel 1999 poi nasce *Unidee* (Università delle Idee), come esperienza di residenza artistica a Cittadellarte per sviluppare progetti artistici per una trasformazione sociale responsabile.

L'arte in relazione con la società

Cittadellarte ha quindi dato forma all'idea di Pistoletto sia dal punto di vista concettuale (in riferimento al lanificio e alla 'fabbrica di idee') sia nella conformazione. Sì, perché **la Fondazione Pistoletto, attraverso i suoi uffici, mette in relazione l'arte a ogni ambito del tessuto sociale, operando per una trasformazione responsabile delle comunità**, in una dimensione locale e globale, ispirandosi all'Agenda 2030. Alcuni esempi? Nel 2003 viene creata l'associazione culturale *Love Difference*, che mira ad attivare una rete di cooperazione tra istituzioni, artisti, architetti e ricercatori dei singoli Paesi dell'area mediterranea; nel 2008 dall'ufficio architettura prende vita il progetto *n.o.v.a civitas*, che lavora sulla progettazione architettonica, di costruzione e commercializzazione di prodotti e materiali di origine naturale o riciclati; nel 2009 si inaugura l'officina operativa del progetto *Fashion B.E.S.T.*, che si dedica allo sviluppo della sostenibilità bio-etica nell'ambito del settore tessile; nel 2014 dall'ufficio nutrimento di Cittadellarte nasce l'associazione *Let Eat Bi*, con l'obiettivo di promuovere e contribuire a organizzare attività operanti sul territorio biellese.

Dal quadro specchiante al Terzo Paradiso

Cittadellarte vanta **la più vasta collezione permanente di opere di Michelangelo Pistoletto**, un percorso che segna i punti salienti della storia della Fondazione, dalla nascita alla sua evoluzione contemporanea, legandosi alla cronistoria artistica del Maestro. L'esposizione è visitabile esclusivamente con una guida, che accoglie il visitatore e lo accompagna alla scoperta e alla comprensione delle opere e degli spazi. La visita si snoda in vari luoghi fisici e temporali di Cittadellarte, che connettono la produzione artistica di Pistoletto a partire dagli anni Sessanta con le opere di Arte Povera, la *Venere degli stracci* e gli attuali progetti di arte e trasformazione sociale legati al *Terzo Paradiso*. Due sale sono dedicate ai quadri specchiati che costituiscono il fondamento dell'opera di Pistoletto, sia della sua successiva produzione e attività artistica, sia della riflessione teorica nella quale egli costantemente ad essi ritorna per approfondirne il significato e svilupparne le implicazioni. Le caratteristiche essenziali sono principalmente le seguenti: la dimensione del tempo, non soltanto rappresentato, ma realmente presente; l'inclusione

nell'opera dello spettatore e dell'ambiente circostante, che ne fanno "l'autoritratto del mondo"; la congiunzione di coppie di opposte polarità, costituite e attivate dall'interazione tra l'immagine di natura fotografica e ciò che avviene nello spazio virtuale generato dalla superficie specchiante.

Così come negli specchianti, l'incontro degli opposti è un tema cardine anche della trinamica. *"È la dinamica del numero 3, la combinazione di due unità che dà vita a una terza unità distinta e inedita, che rappresenta sempre una nascita, che avviene per combinazione fortuita, o voluta, fra due soggetti (...). Il fenomeno trinamico avviene in chimica e in fisica, si estende nella fisiologia dei corpi e arriva a comprendere la vita sociale nei suoi aspetti culturali, politici, economici e religiosi. La formula della Trinamica disegna tre cerchi allineati, dove i due cerchi esterni rappresentano tutti gli opposti e ogni dualità, mentre nel cerchio centrale, generato dalla congiunzione dei due cerchi esterni, un terzo soggetto prima inesistente".*

Pistoletto, in quest'ottica, fornisce una serie di esempi, come la reazione fra ossigeno e idrogeno da cui si ottiene l'acqua, l'interazione fra masse d'aria calda e fredda che è causa dei fenomeni temporaleschi, la connessione fra polo positivo e polo negativo che produce energia elettrica, l'unione fra il maschile e il femminile che genera un nuovo essere. Dal teorema della trinamica si arriva al *Terzo Paradiso*, che rappresenta "la terza fase dell'umanità, che si realizza nella connessione equilibrata tra l'artificio e la natura (...).

Il termine paradiso deriva dall'antica lingua persiana e significa 'giardino protetto'. Noi siamo i giardinieri che devono proteggere questo pianeta e curare la società umana che lo abita".